

Specializzandi in corsia: la Corte Costituzionale dà ragione alla Lombardia

Pubblicato: Lunedì 31 Dicembre 2018



Specializzandi in corsia. Il via libera arriva anche dalla Corte Costituzionale che, in una recente sentenza, ha respinto il ricorso formulato dal **governo Gentiloni contro la legge regionale 33/2017** che disciplina “I rapporti tra Regione e Università lombarde con facoltà di Medicina e Chirurgia per lo svolgimento di attività assistenziali, didattiche, formative e di ricerca”.

La possibilità di impiegare i medici in formazione era stata avanzata per far fronte alla **penuria di figure formate da arruolare in corsia**: «Oltre che del buon senso è una vittoria anche per l'autonomia regionale – commenta il **Presidente della III Commissione Sanità al Pirellone** e consigliere regionale della Lega, **Emanuele Monti** – che mette la nostra Regione sullo stesso piano di quanto già accade negli altri Stati europei, dove gli specializzandi partecipano alle attività mediche nel reparto dove sono stati assegnati. Poter contare sul lavoro dei medici specializzandi consentirà ai nostri ospedali di operare in condizioni migliori e più efficienti a beneficio dei pazienti e agli stessi specializzandi di acquisire “sul campo” la necessaria esperienza clinica. Penso ad esempio al “rafforzamento” dei Pronto Soccorso, dove è noto che oltre la metà dei casi sono da codice bianco, anche in queste situazioni gli specializzandi possono dare un apporto rilevante e sostanziale. Bisogna poi rimarcare che tutto si svolgerà in un quadro di assoluta sicurezza prevista dalla stessa legge regionale, che allo specializzando impone sia l'affiancamento di un tutor che la progressiva e graduale assunzione di compiti assistenziali in tre distinte fasi ben delimitate».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it